

Relazione relativa alla partecipazione al convegno

How will AI impact Doctoral Education? The Future is a BOT (Beyond our Touch), 3 / 4 aprile, Università di Zurigo

Introduzione

L'intelligenza artificiale (AI) non è più solo una parola d'ordine, ma sta rimodellando radicalmente il panorama dell'istruzione superiore, con i bot di scrittura AI che stanno già sconvolgendo la produzione di testi accademici. Nel momento in cui abbracciamo questa tecnologia trasformativa, sorgono domande fondamentali.

Nell'ambito dell'istruzione di dottorato, l'impatto dell'IA si estende oltre la ricerca e la scrittura accademica, influenzando potenzialmente il modo in cui la formazione basata sulla ricerca sarà modellata e organizzata in futuro. Se l'essenza dei programmi di dottorato ruota attorno alla coltivazione di "creativi, critici, autonomi e responsabili, amanti del rischio intellettuale", la domanda incombe: l'IA migliorerà o comprometterà questo obiettivo?

La portata dell'IA si estende ai sistemi di supervisione e supporto. Sollevare gli studiosi da compiti di routine e metterli in condizione di impegnarsi in attività realmente innovative può offrire la possibilità di aumentare la produttività e, potenzialmente, di produrre risultati di qualità superiore. Tuttavia, l'uso etico e responsabile deve essere considerato in modo critico.

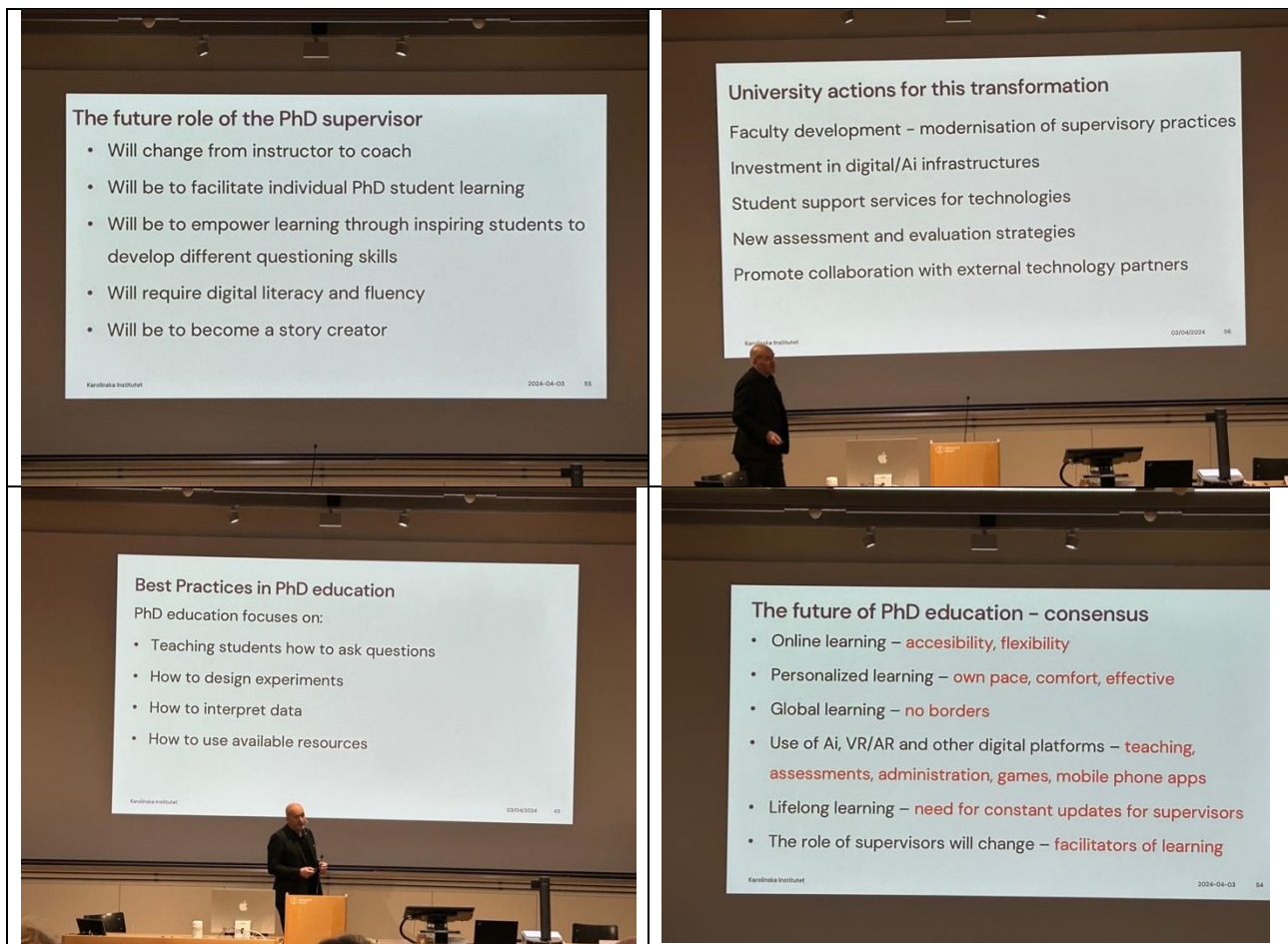
Session 1: Supporting the critical, creative, autonomous, innovative risk-taker. How is this possible with AI /endangered by AI?

Keynote “UniversitAi – realty, future reality and what all the fuss is about”
UniversitAi - realtà, realtà futura e perché tanto clamore”.

Attualmente si prevede che l'intelligenza artificiale (Ai) rivoluzionerà le attività di ricerca e di istruzione in futuro. Poiché lo sviluppo delle tecnologie Ai continua con velocità dinamica, alle università si presentano sia opportunità che sfide per la sua implementazione nelle culture amministrative, educative e di ricerca. Mentre l'attenzione attuale si concentra sul tentativo di capire come bilanciare i benefici e le sfide di questo sviluppo, ci sono anche una serie di altre questioni come l'equità, l'etica e l'impatto sociale che devono essere considerate. In questa prima sessione si è riflettuto sullo sviluppo dell'AI ad oggi, con uno sguardo ai potenziali scenari futuri e gli effetti sugli individui e sulla società accademica nel suo complesso.

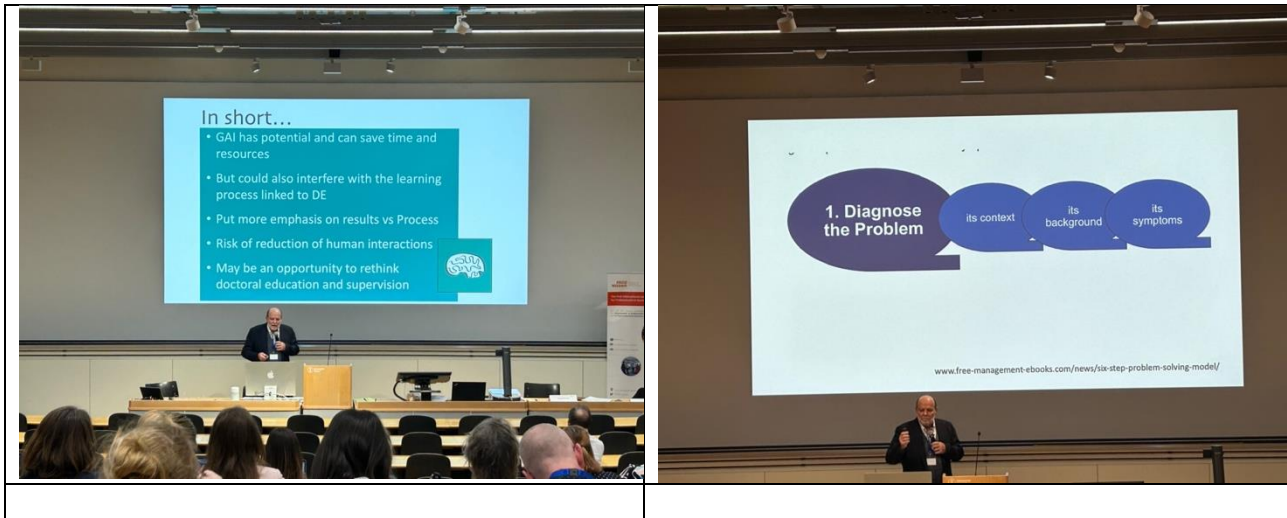
Il ruolo dei Coordinatori e dei SPV dei corsi di dottorato attraverso l'uso dell'AI sarà diverso rispetto a quello che è oggi: il loro nuovo ruolo sarà quello di una consulenza emozionale, un vero coach. Ad esempio devono far raccontare la storia, come sono state fatte le scoperte in modo da essere ispirazioni per i dottorandi in modo da farli sentire parte della storia. Ci sarà un cambiamento nel comportamento e nel modo di percepire le cose.

In vista di queste trasformazioni le università dovranno adottare delle azioni come ad esempio investimento nelle tecnologie digitali oppure collaborare con partner sviluppatori di tali tecnologie.



L'IA generativa sembra apparire come una versione elettronica del coltello svizzero. Qualunque sia la domanda, l'IA e l'IA generativa trovano spesso la risposta. Sembra che qualsiasi problema possa essere affrontato in qualche misura con l'IA. Questo farebbe risparmiare tempo e risorse, ma potrebbe anche "salvare" il pensiero e la creatività. L'uso dell'IA è un fenomeno così pervasivo che è logico che influenzi anche la formazione dottorale.

Interrogandosi sulla rilevanza e sui rischi nel caso della formazione dottorale, questo secondo dibattito ha esaminato la questione dal punto di vista dei risultati di apprendimento previsti e dei principali obiettivi classici della formazione dottorale. Dato che le parole AI veicolano significati molto diversi e questi usi potrebbero creare scorciatoie dannose per il processo di apprendimento, si deve mettere focus sulla procedura di apprendimento e meno sul risultato. Ad esempio si deve imparare attraverso confronto, esperienza e dibattiti, porsi le domande. In questo modo diventa più importante come arrivare al risultato. Imparare il processo è più importante nel problem solving che trovare la soluzione.



Session 2: Supervision and support. How AI can help boost productivity.

In risposta alla rapida evoluzione del panorama dell'uso dell'IA generativa negli ambienti accademici, questa sessione ha esplorato cosa significa l'uso di strumenti di IA per il processo di supervisione, chiedendosi se può essere facilitato, cosa deve essere cambiato e quali competenze sono necessarie sia per i candidati che per i supervisori. I dottorandi e i supervisori sono tenuti a perseguire i più alti standard di qualità accademica e di integrità della ricerca in tutte le attività accademiche. Pertanto, l'uso di strumenti di IA generativa nel processo di ricerca e di dissertazione deve sempre avvenire in piena trasparenza. Ciò potrebbe includere, ad esempio, l'uso di strumenti di IA generativa per la ricerca, la progettazione, l'elaborazione, la scrittura, l'analisi, la comunicazione dei risultati (ad esempio, tabelle o figure) o la scrittura di codice informatico. Ciò richiede anche una piena trasparenza tra i candidati e i loro supervisori. Essi dovrebbero concordare in anticipo le modalità di utilizzo degli strumenti di IA generativa. Si è analizzato quanto i candidati e i supervisori debbano avere familiarità con i diversi strumenti che verranno utilizzati, in particolare si è analizzato l'uso della Chat GPT.

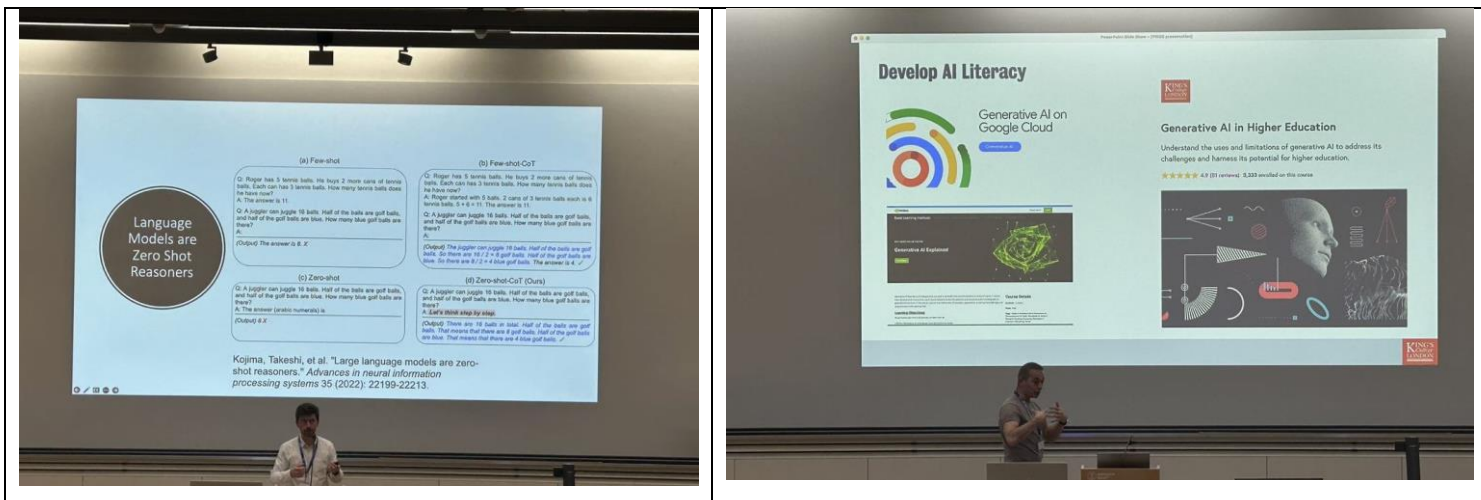


Session 3: Ethical, responsible use of AI

Questa sessione si è concentrata sull'uso eticamente responsabile degli strumenti di IA e sul loro impatto sulla formazione e sulla supervisione dei dottorati. La discussione ha esplorato come i principi dell'uso responsabile ed etico dell'IA debbano essere applicati nella ricerca e nella formazione dottorale.

Le IA generative, come i Large Language Models, hanno il potenziale per incrementare la produttività dei centri di ricerca e sviluppo, facilitando compiti che richiedono molto tempo, come la ricerca bibliografica e la stesura di articoli e proposte di finanziamento. Con la democratizzazione dell'uso dell'IA e degli strumenti di apprendimento automatico, che non richiedono grandi capacità di codifica, un maggior numero di dottorandi li utilizzerà per le proprie ricerche. Queste applicazioni sollevano diverse questioni etiche, in particolare l'uso trasparente ed equo della proprietà intellettuale di terzi, la parzialità intrinseca degli algoritmi di apprendimento automatico e il rispetto della normativa sui dati privati.

Sono state sollevate domande sulla necessità di regolamenti e linee guida specifiche sull'uso etico e responsabile dell'IA e su come formare i candidati e i supervisori a fare il miglior uso di questi strumenti. L'obiettivo è sfruttare il potenziale degli strumenti di IA per aumentare la produttività, senza trascurare la responsabilità che gli accademici hanno nei confronti della società.



Session 4: The impact of AI on the practice of career development

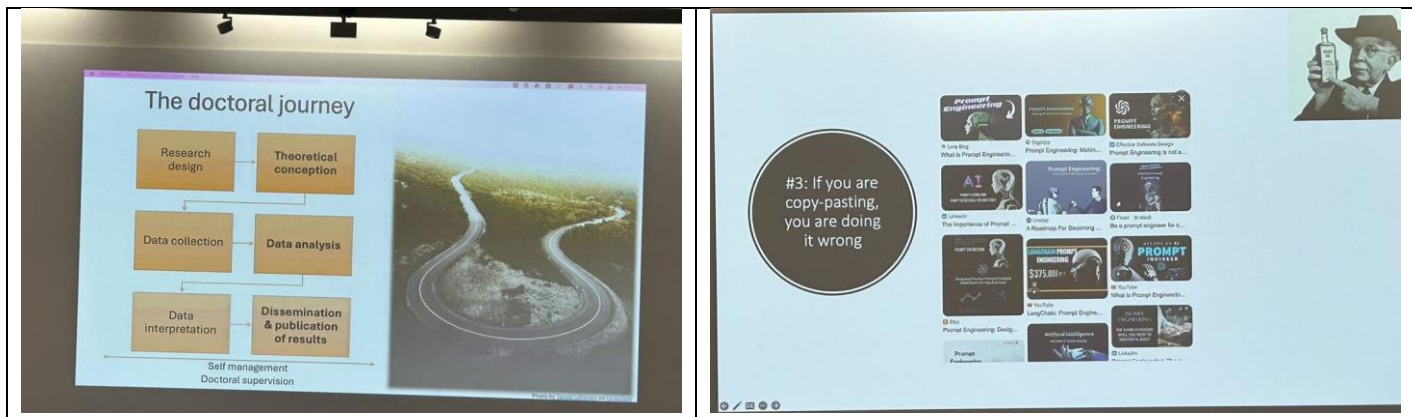
In questo panel si è discusso dell'impatto dell'IA sullo sviluppo della carriera dei dottorandi, in termini di preparazione alle candidature e di rapida evoluzione dei processi di assunzione che incontrano.

Dato il crescente utilizzo dell'IA nelle pratiche di reclutamento, si è esaminato l'equilibrio tra la promessa positivista di un trattamento imparziale e meritocratico dei candidati, che si scontra con la dura realtà delle abitudini umane.

Letitia Renier nella sua presentazione ha analizzato quali sono gli errori in cui si possono imbattere i candidati nella loro preparazione della documentazione necessaria all'assunzione e i reclutatori

nell'interpretazione dei dati utilizzando la AI. (esempio errori nello screening del CV, utilizzo dei probabily models utilizzando chat GPT)

Il relatore Dany Mirza ha presentato una serie di app che potrebbero aiutarci nella gestione delle attività giornaliere come Coplito, gemini By Google, PI by inflecion, Chat Gpt for CV, Claude, HUME, d/id studio, Hyperwrite ai agency, Goody-2, Gamma Ai, Meta ai, Julius ic.



Session 5: How does it impact the professionals? (Role of Professionals as Researcher Developers)

Toy, tool or team member? genAI in a university context (Giocattolo, strumento o membro del team? genAI in un contesto universitario)

La genAI viene introdotta nelle nostre vite molto rapidamente dalle aziende che hanno investito ingenti somme in queste tecnologie. Molte grandi aziende hanno investito in sistemi su misura che generano incrementi di produttività marginali, che diventano convenienti su scala. Le università stanno lottando per recuperare il ritardo, non avendo il capitale per investire nei propri sistemi, ma allettate dai guadagni di produttività e sottoposte a pressioni esterne per adattarsi a un futuro apparentemente inevitabile. Le università devono essere più intelligenti del resto della società, per concepire e guidare gli altri verso un futuro più positivo per l'intelligenza artificiale.

Questa sessione interattiva ha esplorato le differenze tra il giocare con l'IA come un giocattolo, il cercare modi per renderla uno strumento di produttività e l'accoglierla nelle nostre collaborazioni multi-specialistiche e multidisciplinari di Team Science.

Inoltre si è esplorato come l'impegno con la genAI attraverso la lente della Team Science ci permetterà di comprendere più a fondo i suoi punti di forza e di debolezza, ma anche - e soprattutto - le abilità, le competenze e i comportamenti distintivi che i ricercatori e i professionisti (umani) apportano alla missione accademica.

